

Il caso

Esselunga, la lettera Cgil finisce in tribunale



Una lettera segreta mette in subbuglio il sindacato del commercio. «In relazione al patto per il lavoro nel terziario sottoscritto il 23 luglio 2009 (firmato da Cgil, Cisl e Uil, ndr;) le parti ribadiscono che lo stesso recepisce e conferma integralmente il contratto del terziario del 18 luglio 2008 (firmato solo da Cisl e Uil, ndr;)». La missiva è sottoscritta da Fisascat e Uiltucs.

Ma anche da Franco Martini, a capo della Filcams Cgil. Le dodici righe portano la data del 24 giugno 2009, giorno successivo a quello del Patto che sanciva la pace con la Cgil in cambio di miglioramenti richiesti dal sindacato rosso su apprendistato e lavoro domenicale. La nota di fatto chiarisce che il patto non modifica alcuna parte del contratto. La lettera è stata esibita il 24 settembre scorso da Esselunga in tribunale a Milano. L'insegna era stata chiamata in causa dal sindacato per «comportamento antisindacale» per avere applicato il contratto alla lettera sulle domeniche, senza le modifiche del «Patto».

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

